

IMMAGINI AFFAMATE: LA RELAZIONE FRA CIBO E CORPOREITÀ

Il cibo è prima di tutto dono e la donna, “la cuoca” di Brancaccio ne è un esempio, è la prima custode dei segreti del cibo.

Il cibo oggetto di violenza, seduzione, malcostume, volgarità e relazioni sboccate come nei mangia ricotte e il cibo benedetto anche quando non esiste come in Benedicte.

Il rapporto fra profano e sacro, spirituale e corporale, si concretizza in un racconto sospeso fra delirio, desiderio, sogno, incubo, in cui il cibo prende sopravvento sull'uomo.

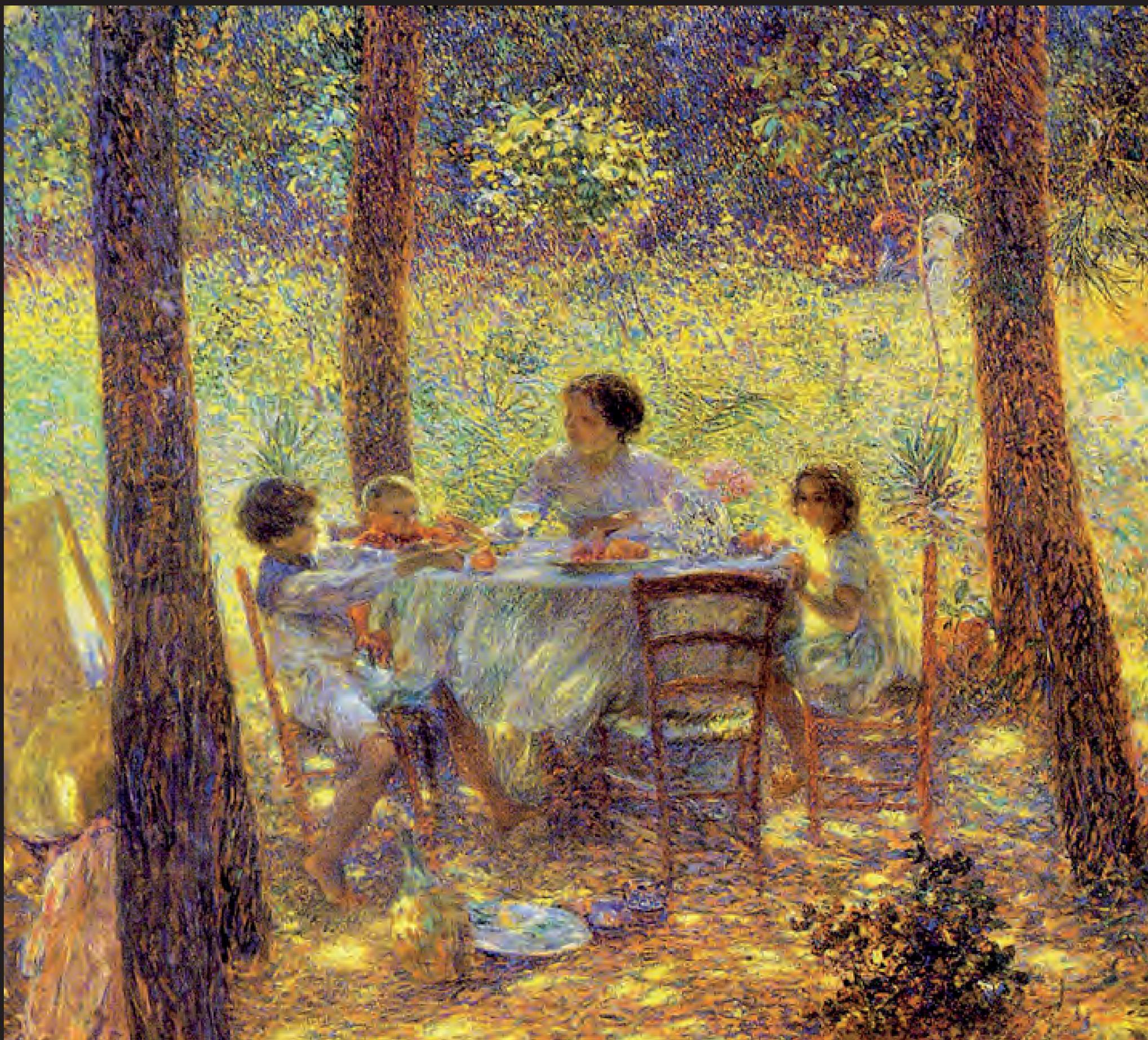
Salve o regina è la raffigurazione della cucina che ha smesso di cucinare in virtù di minestrine piene di grazia e fine dei fagioli.

I sentimenti che accompagnano opere come Coperti, La Mela, Cena rossa segnano la fine di ogni significato relazionale del cibo.

Mangiando o digiunando io sono solo in contatto con me stesso.



“La cuoca” - Brancaccio



"I doni dell'autunno" - Plinio Nomellini



"Salve regina" - Odinea Pamici



"La fine dei fagioli" - Alison Knowles



"La mela" - Milena Barberis



"Benedicte" - Albin Egger Lienz



"Sarò buona" - Manuela Carrano



"I mangiaricotta" - Vincenzo Campi